

2 Domenica di Quaresima - A



Antifona d'Ingresso

Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto". Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto. Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà, le tue misericordie che sono da sempre. Non trionfino su di noi i nostri nemici; libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della tua gloria. per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gn 12, 1-4a

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Salmo 32 (33)

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

*Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.*

*Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,*

*per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*

*L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.*

Seconda Lettura

2 Tm 1, 8b-10

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Timoteo.

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: "Questi è il mio Figlio l'amato: ascoltatelo".

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Vangelo

Mt 17, 1-9

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Sulle Offerte

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

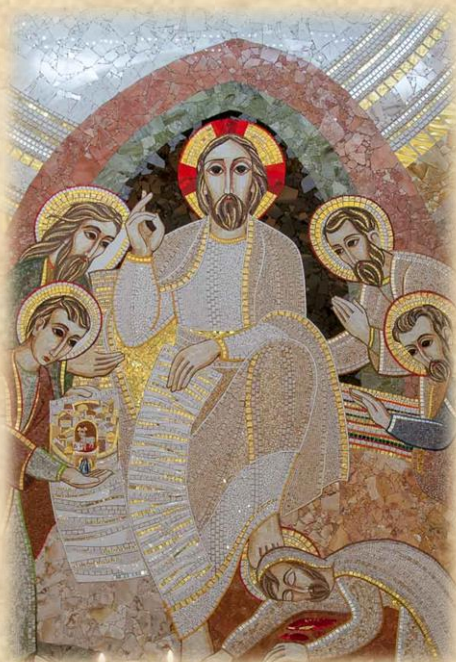
Comunione

"Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo".

Dopo la Comunione

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai gustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

E' bello per noi essere qui!



Se nella prima domenica di Quaresima abbiamo meditato l'abbassamento del Figlio di Dio fino ad entrare nella prova, ora nella seconda domenica di quaresima contempliamo l'evento glorioso della trasfigurazione in cui il Padre conferma che Gesù è il Figlio amato. Se nella prima Domenica abbiamo visto Gesù che nella solitudine del deserto è messo a confronto con i pensieri e le seduzioni del male, in questa domenica ci viene presentato Gesù, che, in un'altra solitudine, conosce la trasfigurazione del suo volto che rivela la pienezza della sua persona. All'inizio del cammino quaresimale l'episodio della trasfigurazione ci mostra la meta a cui questo cammino tende, ossia la resurrezione, l'evento della Pasqua di cui la trasfigurazione è anticipazione e profezia. La Chiesa ci invita così ad entrare nel dinamismo pasquale che è impresso in tutta la vita di Gesù che trova conferma nell'ultima frase del nostro testo : *“Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti”*. Le vesti candide e il volto

splendente di Gesù trasfigurato ci indicano che Colui che sta camminando verso la croce è il Risorto. La via che sta percorrendo nasconde certamente un significato pasquale, ma l'evento della trasfigurazione è un anticipo della gloria del Risorto. Ci viene quindi presentato nella liturgia di questa Domenica Gesù il crocifisso e risorto, non un aspetto senza l'altro.

La trasfigurazione è il cambio di forma e anche nella prima lettura in cui ci è narrata la chiamata di Abramo, vediamo che questo è il piano stesso di Dio per ogni uomo: *“farò di te”*; un'opera di Dio che è Lui a fare, in Abramo, in Gesù e quindi in noi. La nostra natura umana sarà trasfigurata in luce e ciò nel rapporto con il Padre, nell'intimità, nella preghiera, nell'assiduità con la Parola. Non possiamo vivere la relazione con il Signore e rimanere uguali, ma di gloria in gloria saremo trasfigurati in Cristo. La quaresima è il tempo della trasformazione in cui riscoprire quello che c'è nascosto in noi, lo straordinario che Dio fa in noi, alla scoperta della luce latente in noi. Il segreto di questo è vivere da figli amati. Ciò che il maligno nella scorsa domenica metteva in discussione o voleva fare dell'essere figlio una identità rubata con la disobbedienza, qui diventa una rivelazione intima e bellissima di ciò che genera l'amore di Dio in noi. Non siamo solo ciò che noi facciamo di noi stessi, ma c'è una chiamata ad accogliere ciò che il Padre fa di noi attraverso l'ascolto, lo stare con Lui.



“Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello...” Gesù sale sul monte accompagnato da questi tre discepoli che saranno gli stessi che lo accompagneranno nella sua preghiera al Getzemani. Mentre qui sono testimoni della sua trasfigurazione li saranno testimoni della sua sfigurazione, quando Gesù sarà preso dall’angoscia per il suo destino e pregherà il Padre per aderire alla sua volontà.

“E fu trasfigurato davanti a loro” E’ Dio che trasfigura il Figlio e questo evento è quasi inspiegabile, è come se gli evangelisti non riuscissero a trovare parole per descrivere questa rivelazione di Dio, per descrivere il passaggio di Dio nella vita. Invece del volto umano di Gesù come lo conoscevano, ora i discepoli vedono un corpo altro. San Paolo, nel descrivere l’incarnazione, usa queste parole nella lettera ai Filippesi “Cristo Gesù che era nella forma di Dio, non ritenne possesso geloso la sua uguaglianza con Dio, ma svuotò se stesso prendendo forma di schiavo e divenendo simile agli uomini”, ma qui nell’evento della trasfigurazione i discepoli assistono esattamente al processo contrario. E’ un evento che si svolge nel corpo stesso di Gesù, ma in cui si manifesta tutta la potenza di Dio.

“Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.”

Gesù che era stato annunciato dalla legge e dai profeti (“non sono venuto per abolire la legge e i profeti, ma per dare pieno compimento”(Mt5,17))ora è testimoniato da Mosè e Elia. Gesù risplende la gloria di Dio, rivela la sua vera identità proprio quando è posto tra Mosè ed Elia, tra la Legge e i profeti che riassumono tutto il Primo Testamento. Gesù rivela la pienezza della sua identità quando è cercato a partire dalle Scritture ed è trovato come colui che le compie. Noi non possiamo comprendere Gesù se non attraverso le Scritture. Se è vero che c’è una luce che Mosè ed Elia proiettano su Cristo indicandolo come colui che le compie, allo stesso modo Cristo proietta a sua volta una luce sulle Scritture e ce ne svela il senso profondo e il loro compimento in Lui. Se non accogliamo Cristo secondo le Scritture rischiamo di crearci un Cristo secondo la nostra misura o idea.



“Signore, è bello per noi essere qui!” Pietro interviene con una frase così semplice e commovente. Ci sono momenti in cui siamo desiderosi solo di questo: di stare nella Sua luce, con Lui, alla sua presenza e godere di questo. In questa gioia dello stare giunge una nube luminosa che ricopre tutti con la sua ombra e si ode una voce: “Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo”. In questo stare con Gesù, con le Scritture, si ode la voce del Padre il quale rivela che ormai la vera presenza di Dio, il vero tempio è il corpo di Cristo. L’ultima e definitiva presenza di Dio sta nell’uomo Gesù Cristo che compie tutte le attese messianiche. In questo “ascoltatelo” a cui siamo invitati c’è la cosa più importante. E’ come un nuovo Shemà a cui Dio invita dove ora si tratta solo di ascoltare Gesù, di ascoltare la sua vita, è lui il racconto definitivo di Dio. “Dio nessuno lo ha mai visto, ma il figlio suo Gesù Cristo, che è rivolto verso il seno del Padre, lui ce lo ha raccontato” (Gv

1,18), Gesù ormai è Colui che ha spiegato, narrato, raccontato Dio e tutto ciò siamo chiamati a credere e non altro.



In questo cammino quaresimale verso Gerusalemme Gesù ci sostiene con una luce. Abbiamo bisogno anche noi di tirarci fuori, di salire sul monte non tanto per leggere le cose da un altro punto di vista, ma per scoprire la bellezza di Dio attraverso la guida di Mosè e Elia, attraverso l'incontro intimo con le Scritture. In questo incontro si coglie il segreto della vita, la sua pienezza, la bellezza di ciò che c'è promesso e ci è donato. Stare con lui da una luce e indica come vivere la vita di ogni giorno, stare con lui è entrare nel suo regno e ciò si rivela anche se si è sulla croce "*Oggi sarai con me in Paradiso*".